



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE DELLA FORMAZIONE  
E PSICOLOGIA

# *Bullismo e cyberbullismo: caratteristiche del fenomeno e azioni di intervento a scuola*



*Prof.ssa Ersilia Menesini*

*Dipartimento di Scienze della Formazione e  
Psicologia – Università degli studi di Firenze*

*Treviso 15.11.2016*

# Miti e false credenze sul bullismo

Il bullismo a scuola non crea conseguenze negative: fa parte del **normale percorso di crescita** di un ragazzo

A volte le vittime con il loro modo di essere attirano le prese in giro e le prepotenze dei compagni..**se le cercano!**

**Sono scherzi** tra ragazzi...

Il bullismo **fortifica il carattere**

**I maschi sono maschi:** è nella loro natura comportarsi in modo rude!



# Bullismo come violazione dei diritti umani

*Nel 1996, la 49ª Assemblea Mondiale della Sanità ha adottato la risoluzione WHA 49.25, in cui si dichiara che 'la violenza è un problema di salute pubblica di fondamentale importanza e in progressiva espansione in tutto il mondo'.*

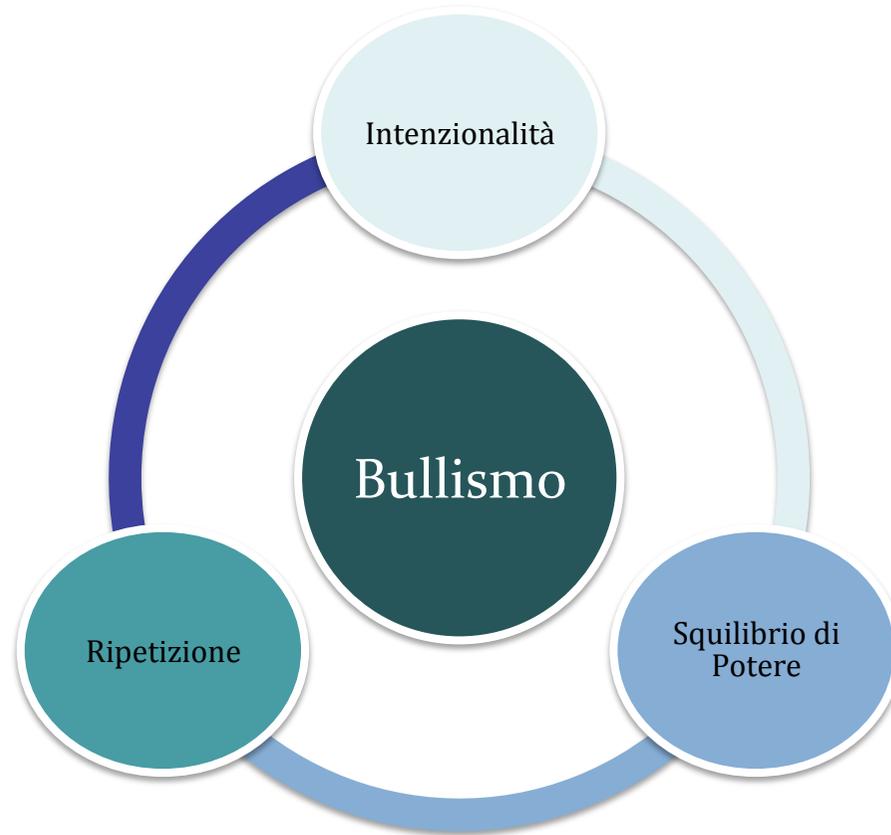
*Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani (WHO 2014).*

*E' una violazione dei **diritti umani**, come sancito dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989) incluso il diritto di un bambino o di un adolescente **all'educazione e a crescere in un ambiente sereno e sicuro** (Greene, 2006) (Risoluzioni OMS e ONU).*

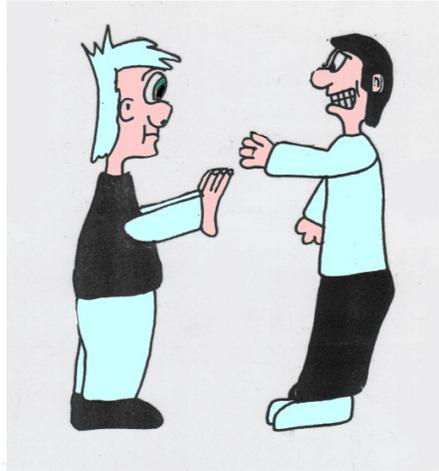


## **VIDEO 1 - La solitudine dei numeri primi**

# Caratteristiche del fenomeno



# Tipi di bullismo



**fisico:** prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima;

**verbale:** insultare, deridere, offendere;

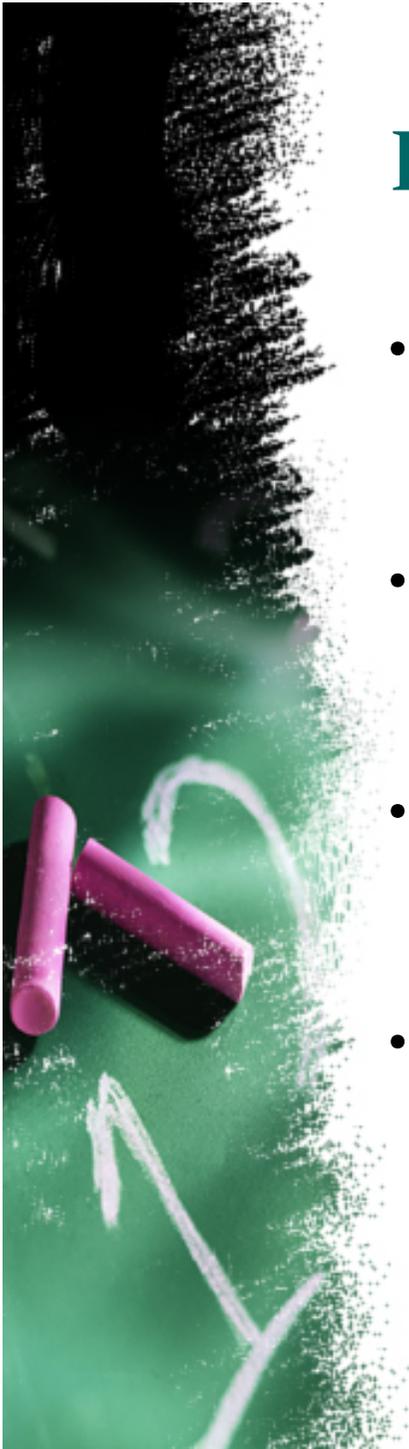
**indiretto:** fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo.

# Il bullismo discriminatorio

- Cyberbullismo
- Bullismo omofobico
- Bullismo razzista
- Bullismo contro i disabili



Crescente  
attenzione al  
bullismo legato al  
pregiudizio



# Un altro contesto: il nostro mondo online



**WhatsApp**



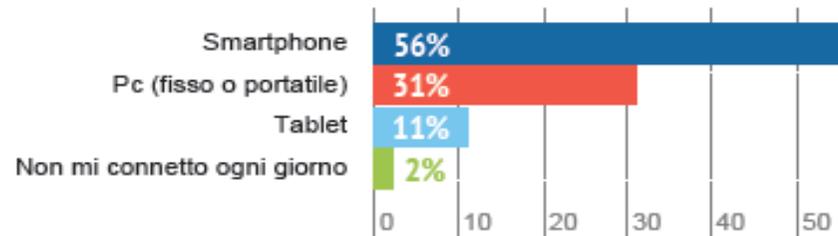
**twitter** 

# Uso..

## TEENAGERS SU INTERNET

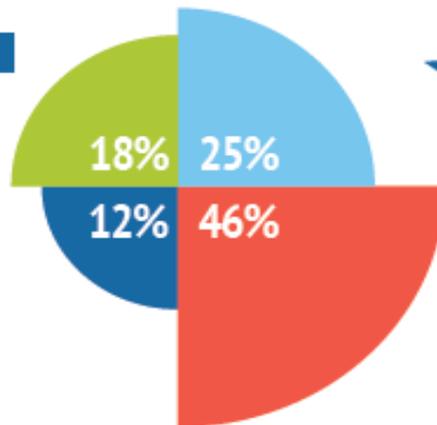


### Device più usato per connettersi



### Ore giornaliere su internet

- meno di 1 ora
- 1-3 ore
- 3-5 ore
- Oltre 5 ore



dei ragazzi possiedono uno smartphone

Usi la

Quanti

Ricerca a cura di

SKUOLA.net

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA



# internet?

Internet come  
contesto per  
**compiti di  
sviluppo tipici...**



# DIFFERENZE TRA LA COMUNICAZIONE FACCIA A FACCIA E ONLINE



**VIDEO 2-3**  
**Vuoi essere mio amico?**

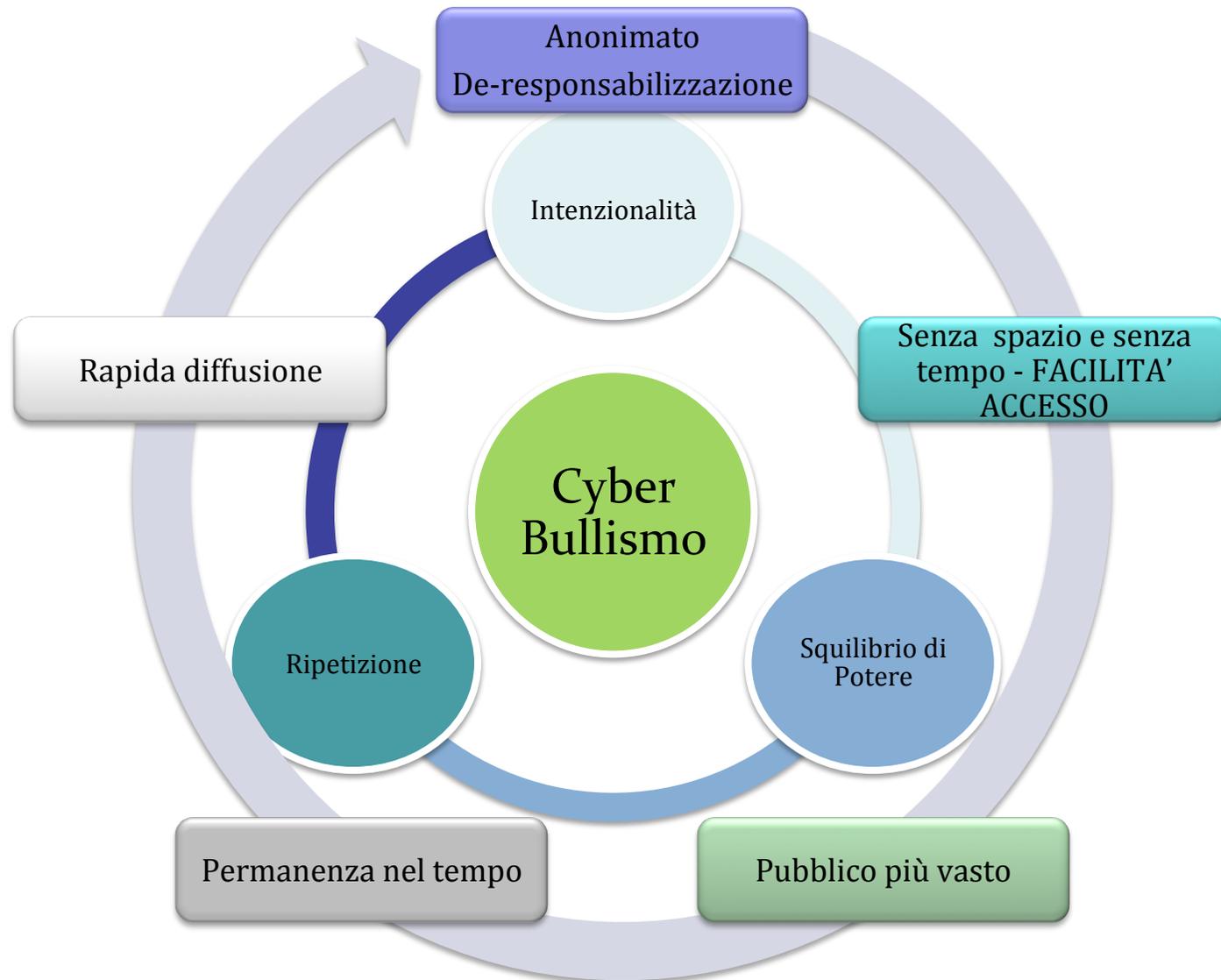
## I rischi in rete



# Classificazione dei rischi online

	<b>Contenuto</b> Ragazzo destinatario di produzioni di massa	<b>Contatto</b> Ragazzo come partecipante (attività iniziate da adulti)	<b>Condotta</b> Ragazzo è attore (sia come vittima che come attore)
<b>Aggressivo</b>	<b>Violenza / contenuti cruenti</b>	<b>Molestie, stalking</b>	<b>cyberbullismo</b>
<b>Sessuale</b>	<b>Pornografia</b>	<b>Grooming, richieste sessuali</b>	<b>Molestare sessualmente Sexting</b>
<b>Valori</b>	<b>Razzismo/odio</b>	<b>Persuasione ideologica</b>	<b>Autolesionismo anoressia</b>
<b>Commerciale</b>	<b>Vendita e sfruttamento</b>	<b>Violazione della privacy/ abuso di dati personali</b>	<b>Scaricare Gioco d'azzardo</b>

# BULLISMO E CYBERBULLISMO

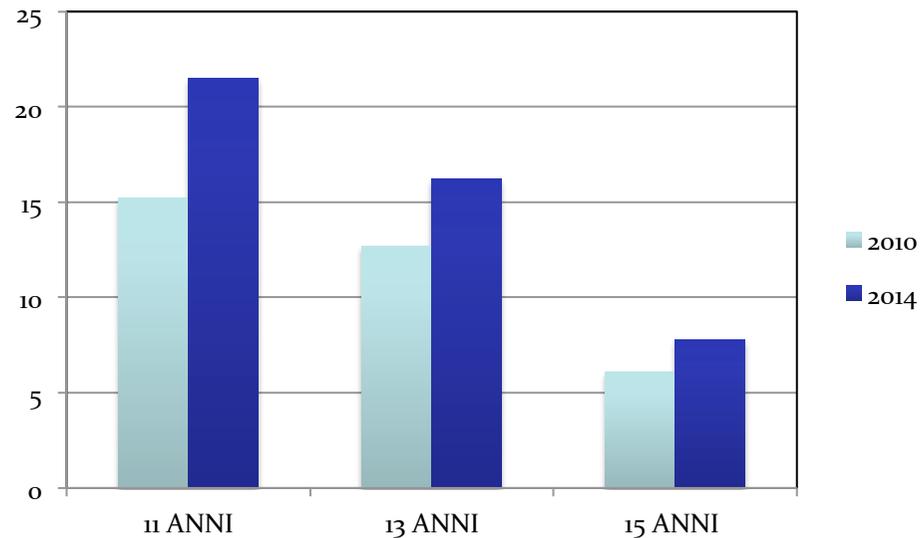


# Incidenza nelle scuole

Uno studio di sintesi che ha messo a confronto 80 ricerche in Europa e Nord America, con un campione di 335,519 giovani (12-18 years old), ha trovato una prevalenza media del 35% per il bullismo tradizionale e del 15% per le forme cyber (Modecki et al. 2014)

	2010	2014
11 ANNI	15,2	21,5
13 ANNI	12,7	16,2
15 ANNI	6,1	7,8

HBSC Quante volte hai subito atti di bullismo ultime 2 mesi? Italia



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**SCIFOPSI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Difficoltà scolastiche

Problemi internalizzanti

Problemi psicosomatici

Depressioni

Rischio di suicidio

Vittimizzazione

Cyber Vittimiz.

Cyber bullismo

Problemi esternalizzanti

Disturbi della condotta e antisociali

Disturbi psicotici

Avversità adulte

Depressione

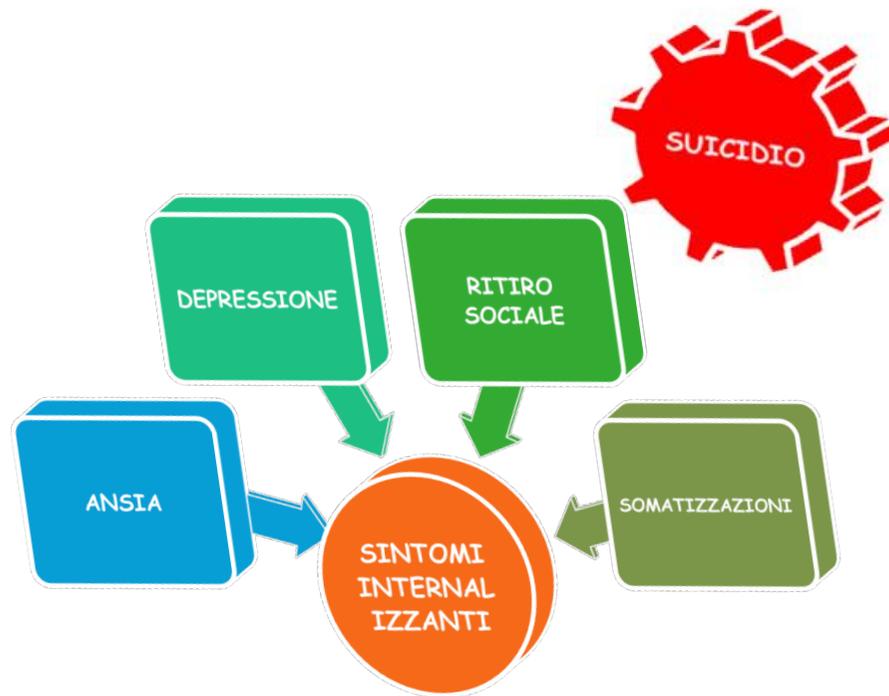
Bullismo

## Conseguenze e costi sociali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**SCIFOPSI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA



Conseguenze  
per le vittime



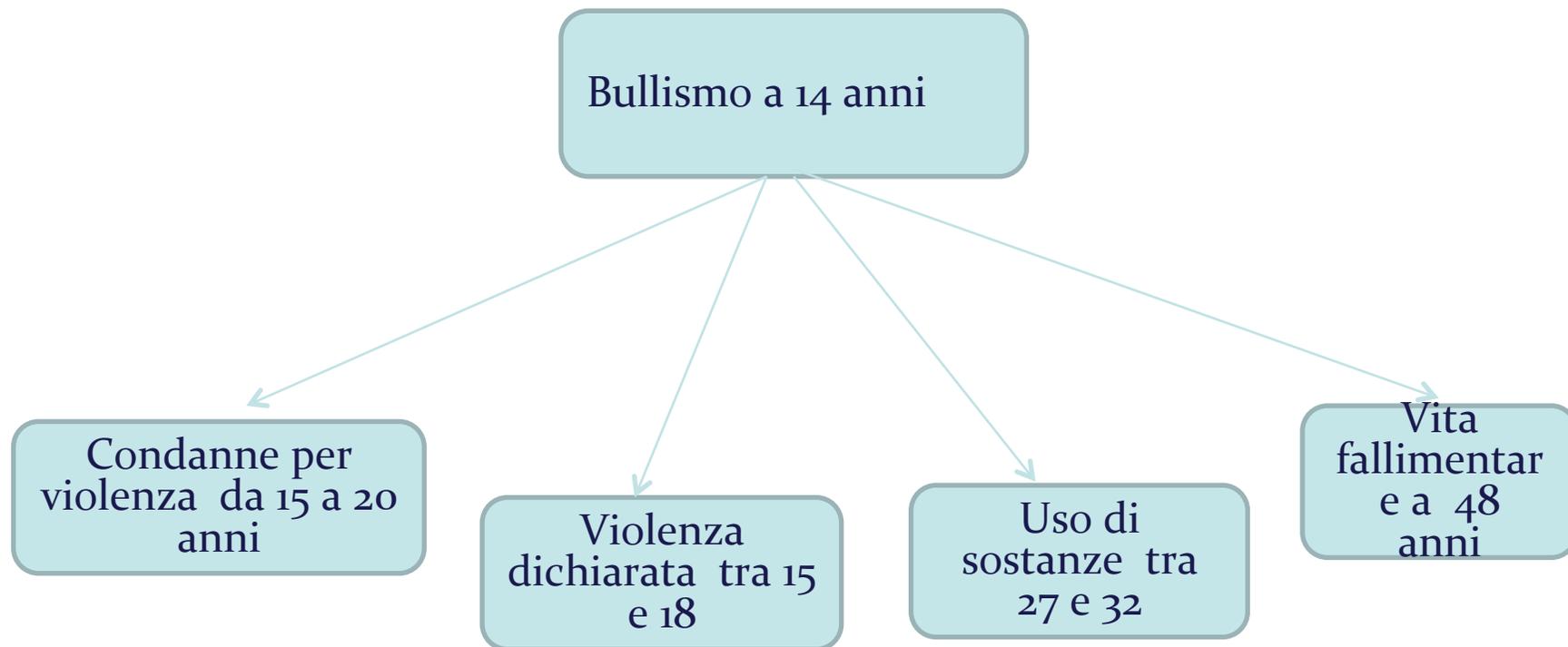
Conseguenze  
per i bulli

## Bullismo - fattore di rischio per successivi reati

- Meta-analisi di 28 studi longitudinali (Ttofi, Farrington, Losel e Loeber, 2011)
- La probabilità di reati successivi è 2,5 volte maggiore nei bulli rispetto ai non bulli.
- Tale probabilità rimane elevata anche quando si controlla per altri fattori di rischio  
- 1.82

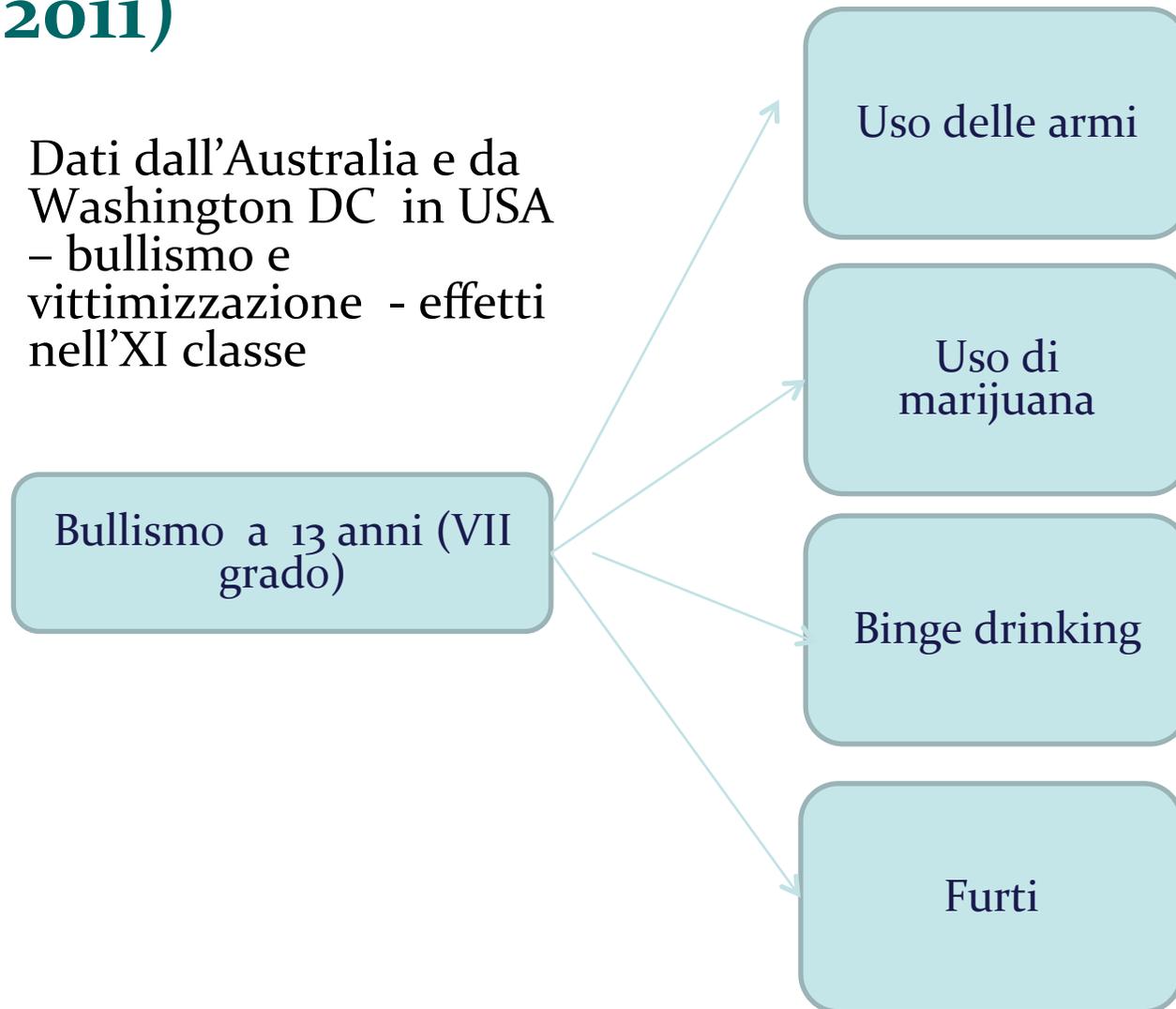
## Cambridge Study of delinquent behavior (Farrington et al. 2011)

- 411 maschi seguiti da 8-10 anni fino a 50 anni



# Conseguenze per i bulli (Sheryl et al. 2011)

- Dati dall'Australia e da Washington DC in USA  
– bullismo e vittimizzazione - effetti nell'XI classe



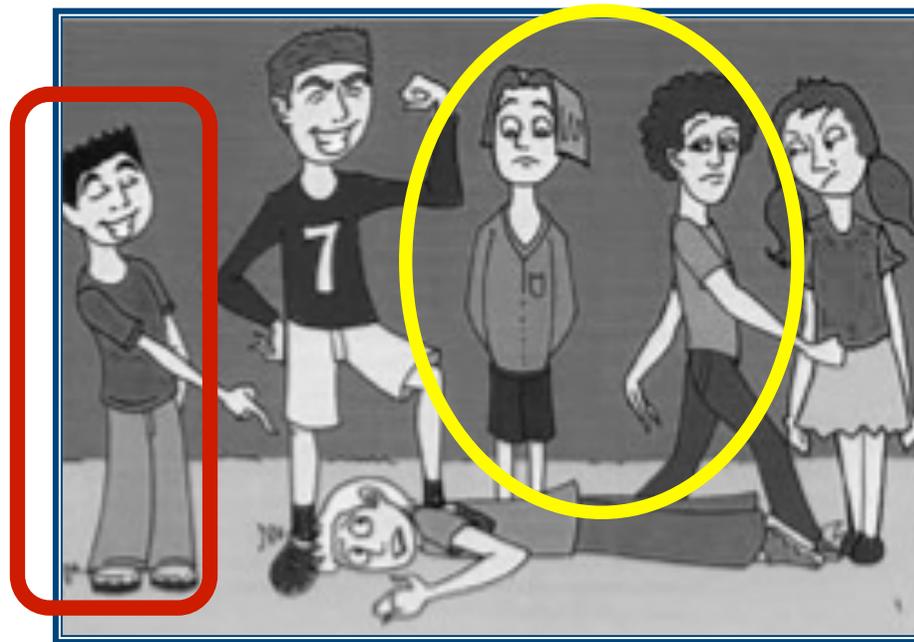
## CAPIRE I MECCANISMI DEL BULLISMO



Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari  
in cui ogni membro gioca uno specifico  
ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)





Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari  
in cui ogni membro gioca uno specifico  
ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)



Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari  
in cui ogni membro gioca uno specifico  
ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)



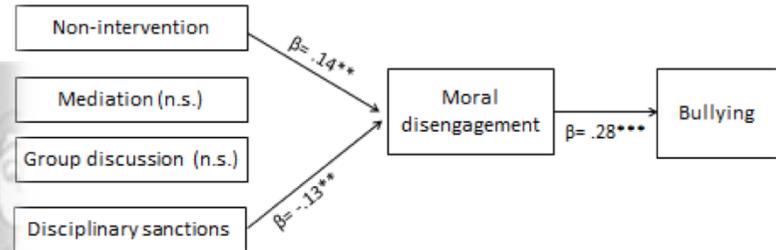
Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari  
in cui ogni membro gioca uno specifico  
ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

# Dati di Ricerca

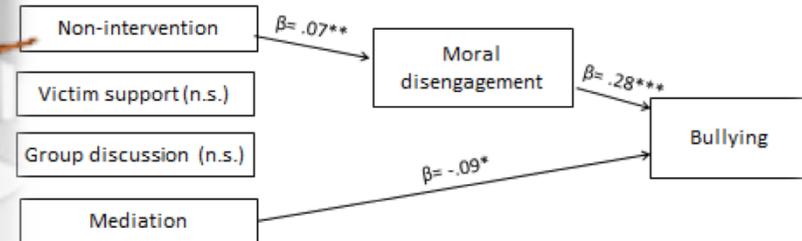
(Campaert et al. in press)

Interventi focalizzati sui bulli



Indirect effects of moral disengagement:  
From non-intervention on bullying:  $\beta = .04^{**}$   
From disciplinary sanctions on bullying:  $\beta = -.04^{**}$

Interventi focalizzati sulle vittime

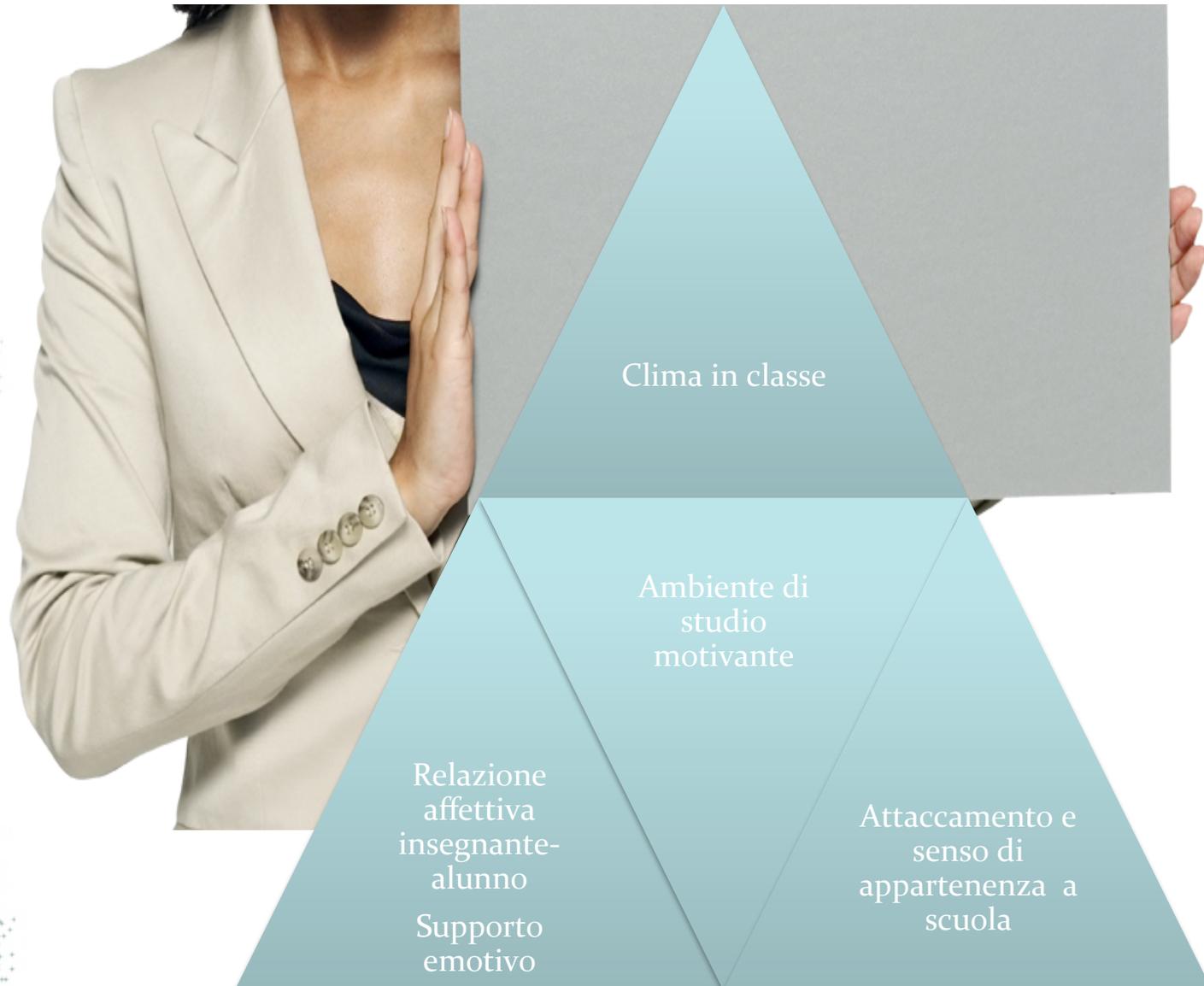


Indirect effects of moral disengagement:  
From non-intervention on bullying:  $\beta = .04^{**}$

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

# Il bullismo e il cyberbullismo: una patologia delle relazioni sociali: Il ruolo degli insegnanti



# La Formazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Aprile 2015

## LINEE DI ORIENTAMENTO

per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo<sup>1</sup>

Il Ministro

Stefania Giannini



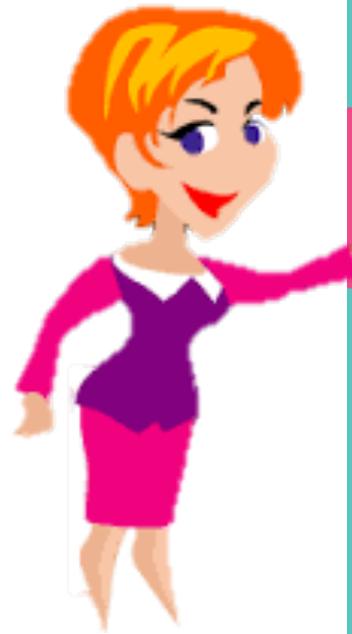
Prioritario, infatti, appare il coinvolgimento degli insegnanti ai quali vanno rivolti moduli di formazione che rafforzino le competenze necessarie a individuare tempestivamente eventuali risvolti psicologici conseguenti all'uso distorto delle nuove tecnologie e alla violenza in contesti faccia a faccia. I docenti possono divenire "antenne in grado di captare i segnali anomali" e vanno messi nella condizione di poter esercitare il loro ruolo di riferimento e di ascolto anche attraverso l'utilizzazione di reti di supporto, interne ed esterne alla scuola, che nella formazione trovano uno degli strumenti più efficaci.

I contenuti della formazione, infatti, saranno da un lato di natura psico-pedagogica, utili a comprendere e gestire le situazioni di bullismo e finalizzati ad una vera e propria alfabetizzazione nella gestione dei conflitti; dall'altro devono prevedere conoscenze più prettamente connesse con le

tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le modalità di utilizzo che ne fanno i ragazzi e le ragazze, gli strumenti che usano, i rischi che corrono e le misure più adatte per prevenirli.



# Safer internet center www.generazioniconnesse.it



Generazioni Connesse

Segnala! Help Line Area Scuole Area Ragazze Area Bambini Area Genitori

#SuperErrori del Web

I SUPER ERRORI

vita da social Parti YOUTH You [th] have the power to make choices ins@fe

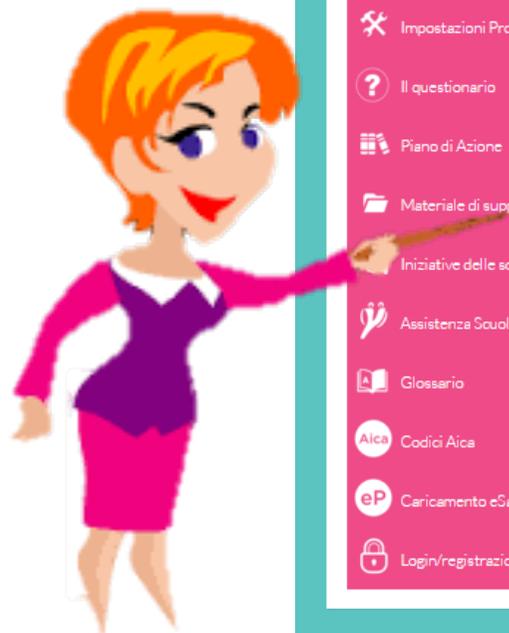


Generazioni  
Connesse  
SAFER INTERNET CENTRE



# Safer internet center

## www.generazioniconnesse.it



Site > Area Scuole >  
Materiali

- Area Scuole
- Impostazioni Profilo
- Il questionario
- Piano di Azione
- Materiale di supporto
- Iniziative delle scuole
- Assistenza Scuole
- Glossario
- Aica Codici Aica
- eP Caricamento eSafety
- Login/registrazione

### Materiale di Supporto

Questa sezione è dedicata sia alle scuole che hanno aderito al progetto entro il 30 giugno 2015 sia alle scuole che desiderano avere materiale di supporto per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sicurezza in rete.

- Indice degli argomenti di supporto per eSafety Policy (scuole aderenti)
- Indice degli argomenti della eSafety Policy
- KitDidattico

### Indice degli argomenti di supporto per eSafety Policy (Scuole aderenti)

#### 1 Policy di E-safety

1.1 Quali caratteristiche deve avere

#### 2 Infrastruttura

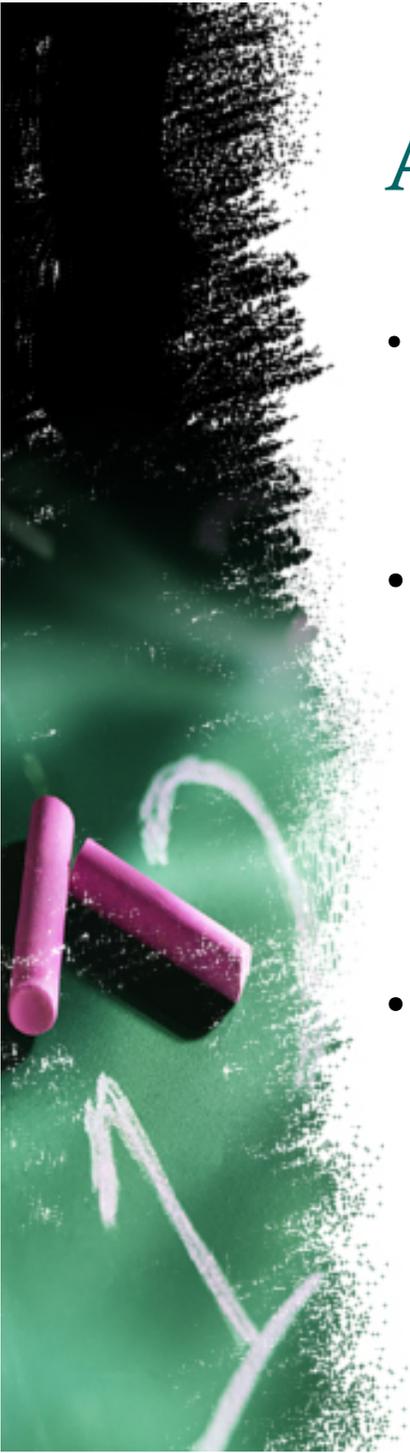
2.1 Un ambiente sicuro anche online

2.2 La Privacy



**Generazioni  
Connesse**  
SAFER INTERNET CENTRE





## Attività in gruppi di 3-4 persone

- Nel gruppo uno assume il ruolo del genitore, uno quello dell'insegnante, uno osserva e riporta in plenaria. Affrontate uno dei casi sotto riportati
- **La vittima:** Andrea viene preso in giro per le orecchie a sventola. Recentemente alcuni compagni su whatsapp hanno fatto un gruppo chiamato "Dumbo"... Dove spesso lo prendono in giro.
- **Lo spettatore:** Martina vi ha parlato di un grave problema presente nella sua classe. Giada che da poco si è lasciata con l'ex ragazzino, sta subendo ricatti perché lui ha delle foto intime di lei e minaccia di diffonderle se Giada non torna con lui.



**I programmi di  
prevenzione: cosa  
funziona, cosa non  
funziona e perchè?**

# Interventi di **prevenzione** nella scuola



Primaria

Prevenire il  
sintomo

Secondaria

Prime  
manifestazioni  
precoci del  
sintomo

Terziaria

Disturbo già  
manifestato



# Interventi di prevenzione primaria nella scuola

Universali

- Rivolti a tutti gli alunni

Selettivi

- Rivolti a sottogruppi a rischio

Indicati

- Indirizzati agli alunni che presentano specifiche problematiche

# Livelli di prevenzione ed intervento e aree di prioritari

Indicata

Selettiva

Azione universale



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**SCIFOPSI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

# Nel caso specifico del **BULLISMO**

Interventi  
universali  
ed  
interventi  
indicati

## Universali

Rivolti a tutta la classe

Finalità educativa  
(responsabilizzazione degli alunni)

Cambiamenti nella  
"maggioranza silenziosa"

## Indicati

Casi presunti di bullismo (si tratta di bullismo?)

Casi di bullismo sistematico giunti all'attenzione della scuola

Strumenti e procedure di intervento

# I programmi anti-bullismo funzionano (sono efficaci)?

Come scegliere un programma da attuare all'interno della scuola?

Non tutte le azioni sono in grado di contrastare il fenomeno del bullismo e di scardinare i complessi meccanismi individuali e sociali alla base del problema

La letteratura scientifica ci parla di

**Programmi di intervento Evidence Based**

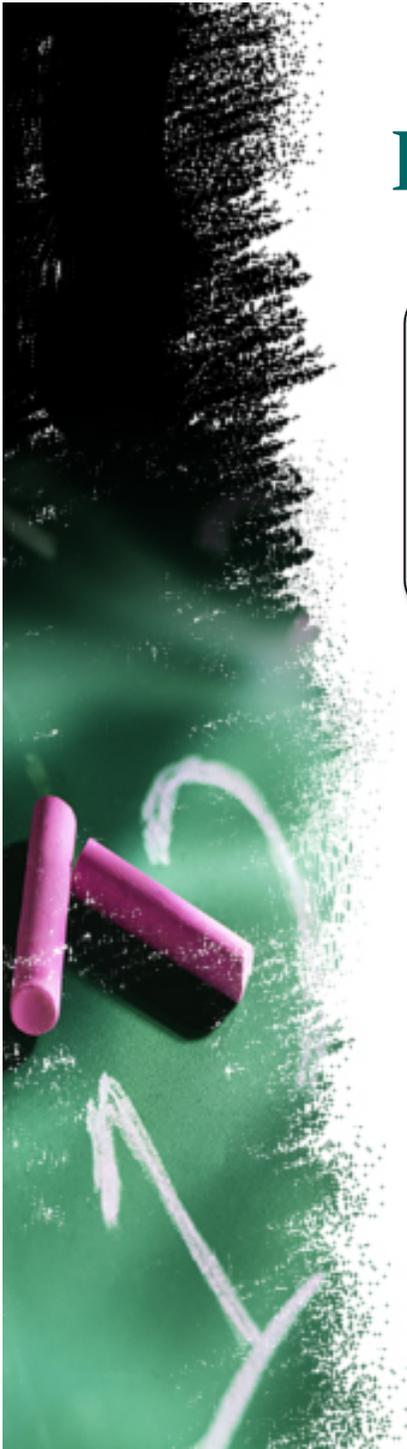
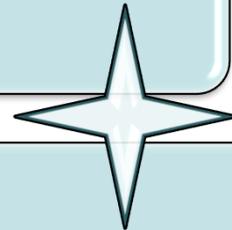
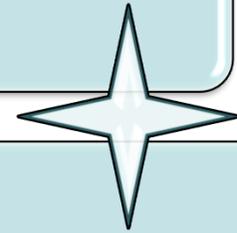


# Programmi Evidence-Based (EBI)

Programmi basati  
sull'evidenza scientifica

Sottoposti a  
valutazione rigorosa

Orientati a capire cosa  
funziona, cosa non  
funziona e perchè di un  
determinato modello

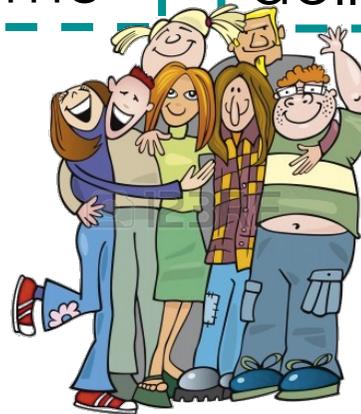


# Approccio Evidence-Based nella prevenzione e contrasto del bullismo

Nel complesso, i programmi  
antibullismo sono efficaci  
(Ttofi & Farrington, 2010)

Riduzione  
del 20-23%  
del bullismo

Riduzione  
del 17-20%  
della vittimizzazione



L'insegnante come agente di cambiamento

L'insegnante con ruolo di scaffolding



**Programmi di intervento Evidence Based**

# 2013: inizia l'adattamento e la sperimentazione del KiVa in Italia



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE DELLA FORMAZIONE  
E PSICOLOGIA



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*

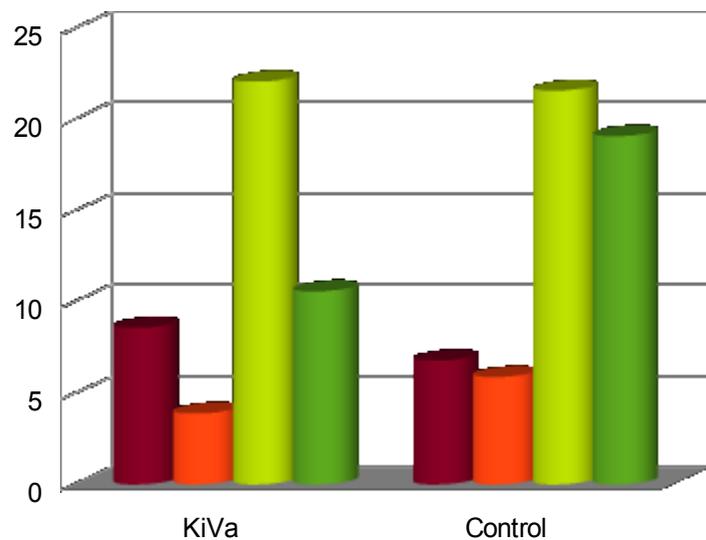
*Direzione Generale*



# Efficacia della sperimentazione del Kiva in Italia

CAMPIONE DELLA SPERIMENTAZIONE  
N=2005 studenti di IV primaria e I° secondaria;

## A PRIMARIA

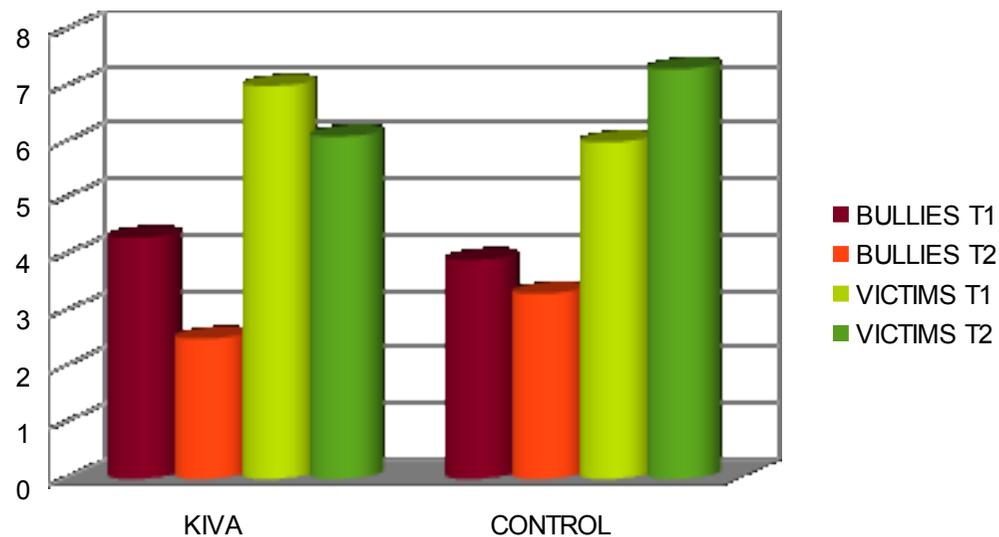


Riduzione del 51% sia per il bullismo che per la vittimizzazione

■ BULLIES T1  
■ BULLIES T2  
■ VICTIMS T1  
■ VICTIMS T2

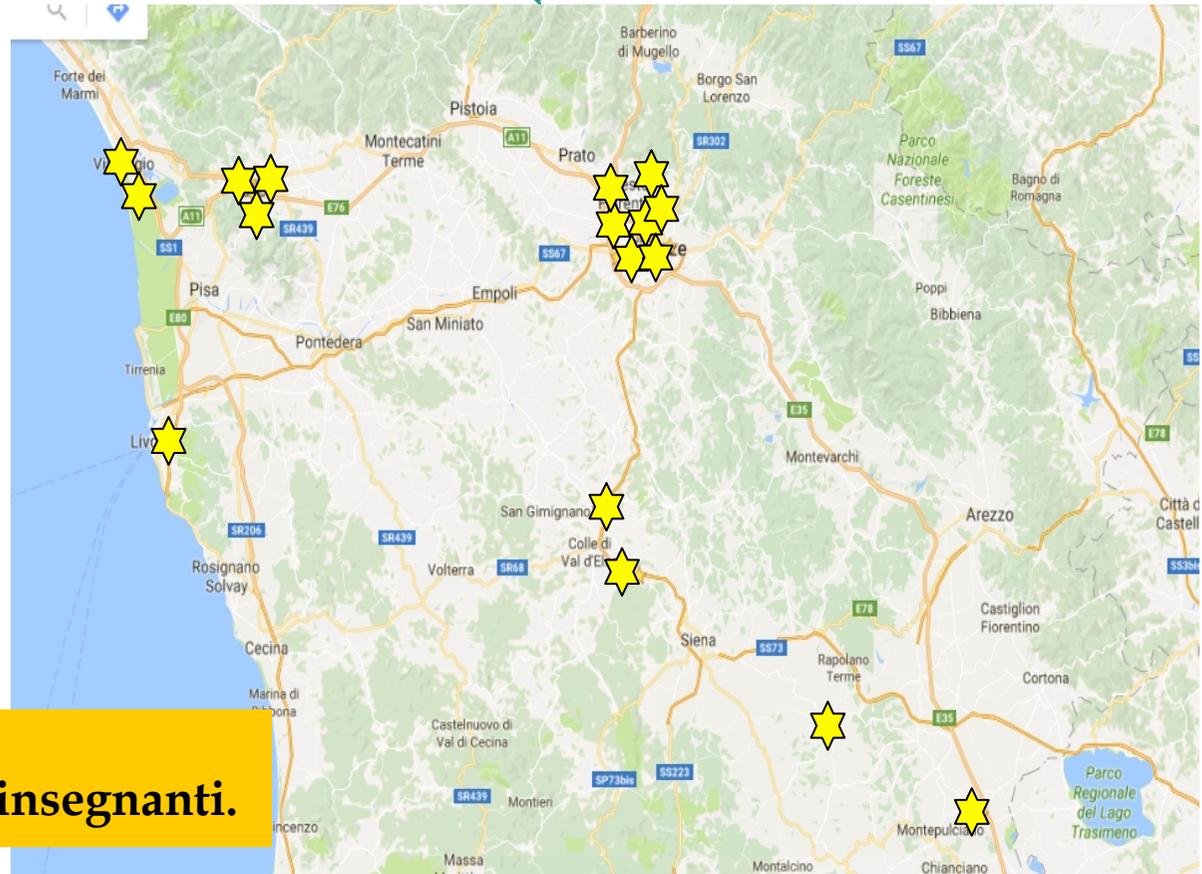
Riduzione del 42% per il bullismo e del 13% per la vittimizzazione

## SCUOLA SECONDARIA



■ BULLIES T1  
■ BULLIES T2  
■ VICTIMS T1  
■ VICTIMS T2

# Dalla sperimentazione alla sostenibilità

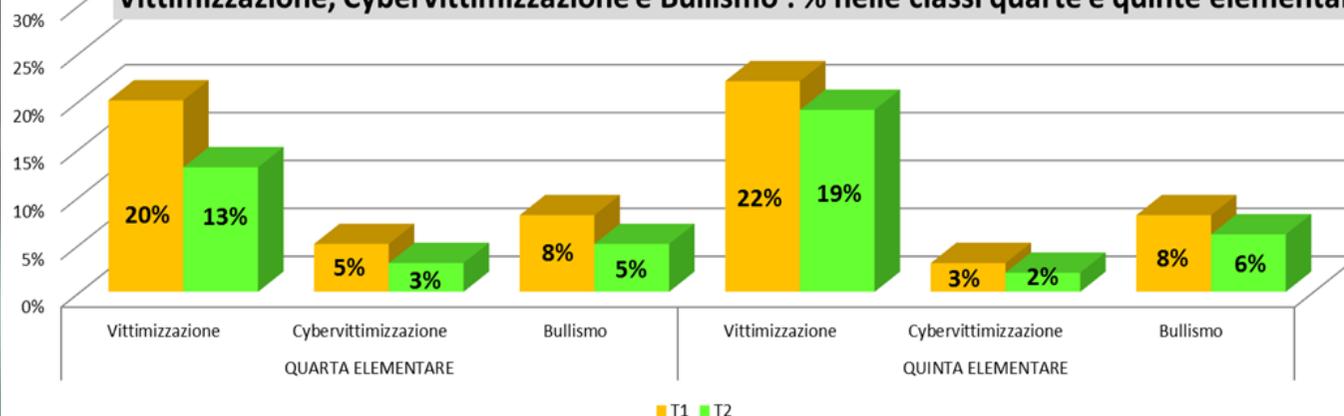


**Dal 2013 al 2015:  
70 classi; 4000 studenti; 420 insegnanti.**

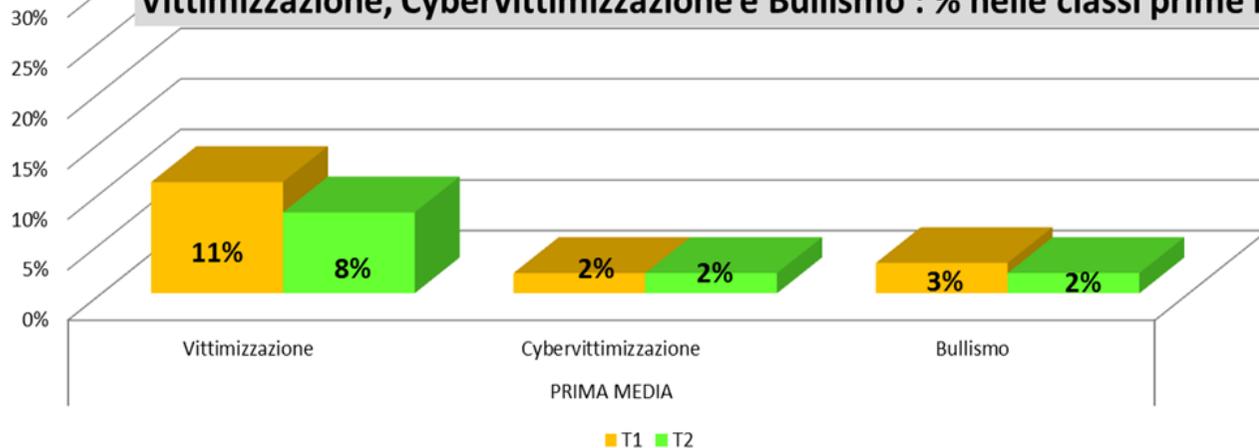
# Valutazione finale di efficacia della sostenibilità del programma KiVa

Il campione è composto da 1008 studenti, di cui 417 della scuola primaria e 591 della scuola secondaria di primo grado

Vittimizzazione, Cybervittimizzazione e Bullismo : % nelle classi quarte e quinte elementari



Vittimizzazione, Cybervittimizzazione e Bullismo : % nelle classi prime medie

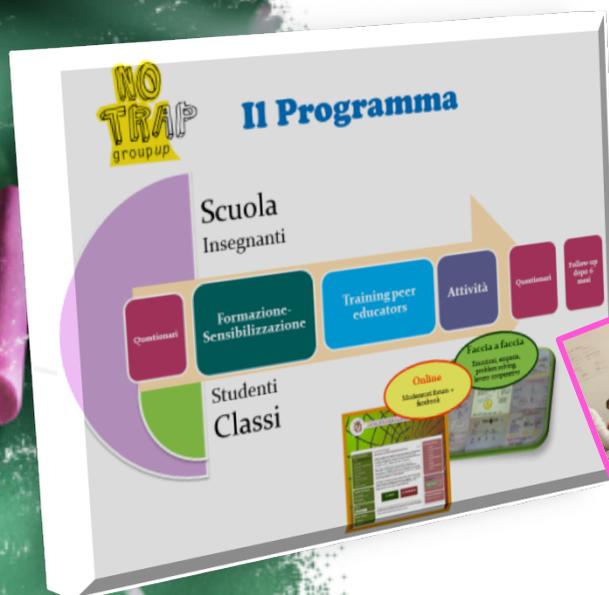


Bullismo diminuisce di circa il 32%,  
Vittimizzazione di circa il 28%  
Cybervittimizzazione e di circa il 20%.

**NOTRAP**  
liberi dal bullismo

# Programma NoTrap! (Noncadiamointrappola!)

Valentina Zambuto



**PortaleRagazzi.it**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**SCIFOPSI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE

Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca

Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana



# www.notrap.it



LOGIN



ATTIVITÀ



COMMUNITY



MEMBRI



CONTATTI

PortaleRagazzi.it

IL BULLISMO INTORNO A ME

LUOGHI COMUNI

COSA POSSIAMO FARE

Advanced Search

Search



# Che cos'è Notrap?

**Partecipanti**  
Totale di 2681  
student e 429 peer  
educators formati in  
4 edizioni

**a.s. 2014 - 2015**

**a.s. 2014 - 2015**

**47 classi**

**1044 studenti;**

**212 peer  
educators**

**a.s. 2012- 2013**

**21 classi + 15  
classi**

**percorso breve**

**776 studenti;**

**86 peer  
educators**

**a.s. 2011-2012**

**10 classi**

**239 studenti;**

**39 peer  
educators**

**29 classi**

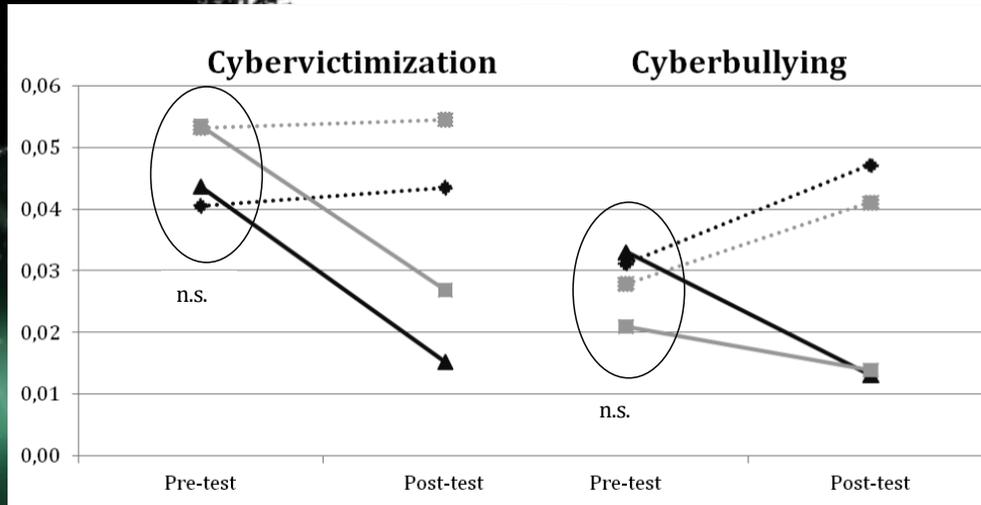
**622 studenti;**

**92 peer**

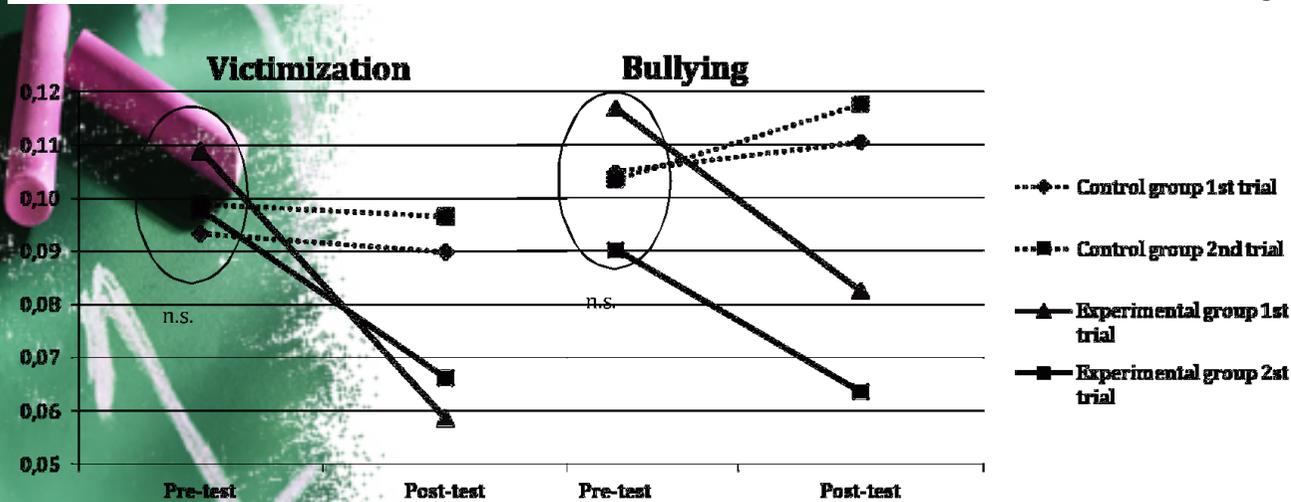
Scuole Secondarie di Primo  
e Secondo grado delle  
Province di Firenze e Lucca



# Quali sono i suoi effetti?

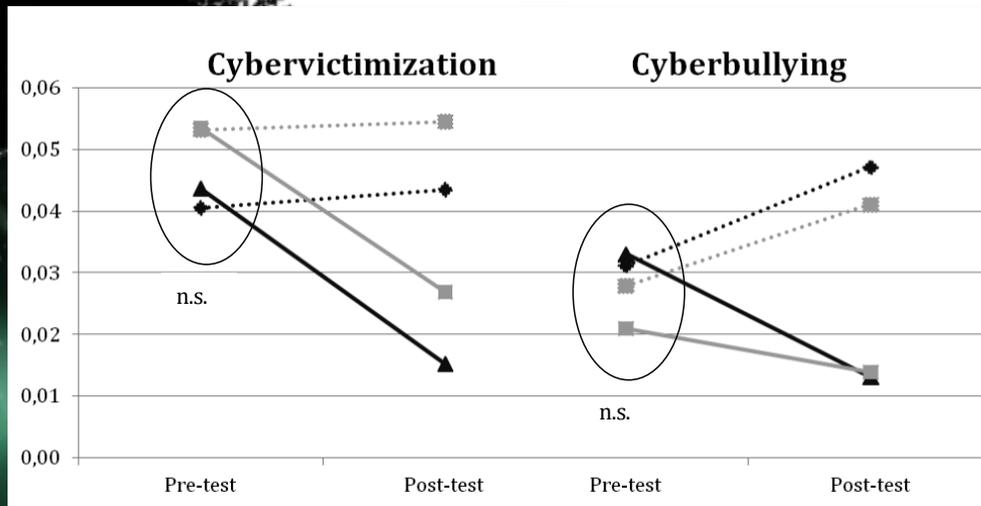


- 17% vittimizzazione
- 20% bullismo
- 25% cybervitt
- 28% cyber bull

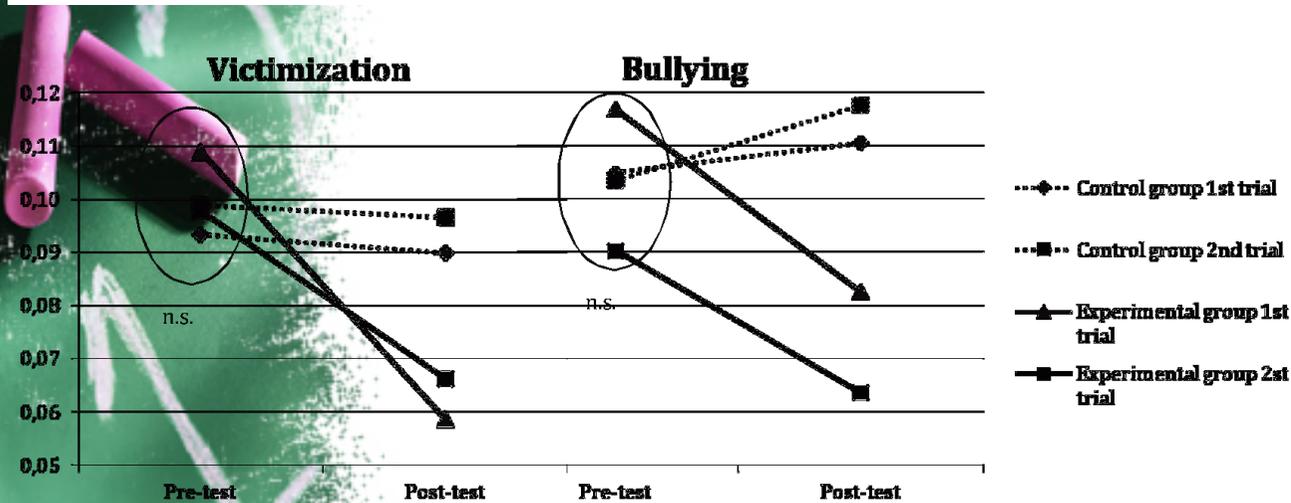


**Programma di intervento Evidence Based**

# Quali sono i suoi effetti



Effetti stabili a sei mesi di distanza



Programma di intervento Evidence Based

# Quali sono i suoi effetti?

**Effetti indiretti sui sintomi internalizzanti**

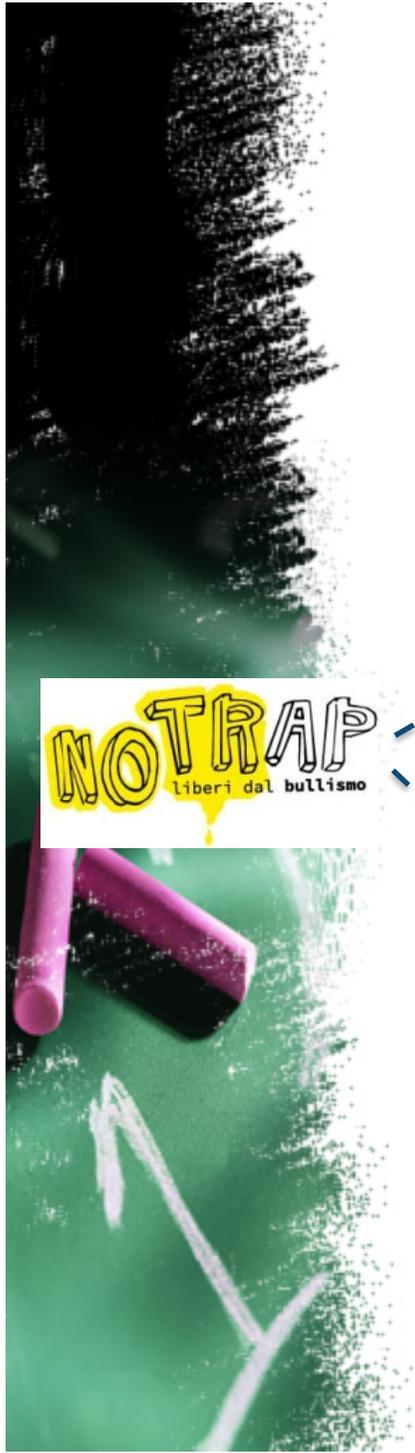
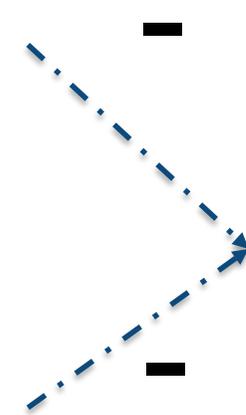


Vittimizzazione



Cybervittimizzazione

**Sintomi internalizzanti**



# In che modo funziona?

## Fenomeni di Gruppo I Ruoli degli Spettatori...

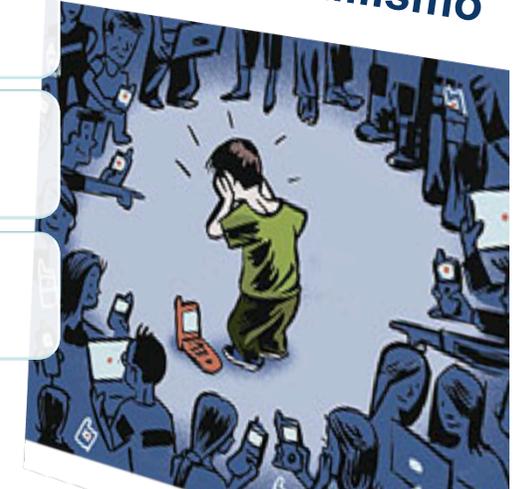
Modello  
Theory-driven

Bullismo

Effetto Spettatore  
Latané e Darley (1970)

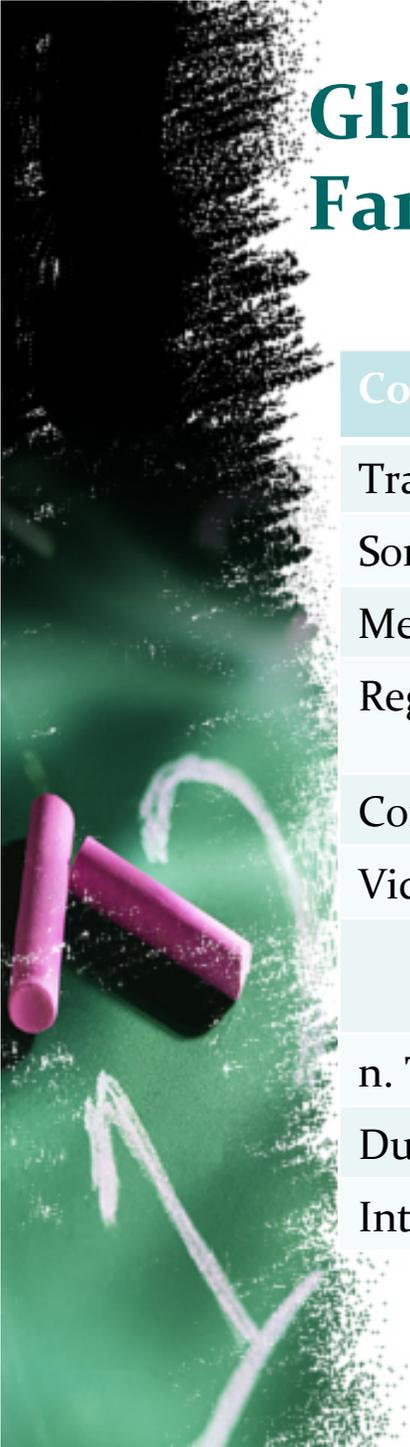
- 1- Accorgersi della situazione
- 2- Interpretarla come un'emergenza
- 3- Assumersi la responsabilità dell'intervento
- 4- Conoscere le strategie per intervenire
- 5- Implementare la decisione

Cyberbullismo





**Interventi per la  
promozione della  
consapevolezza  
e per la  
responsabilizzazione  
dei ragazzi**

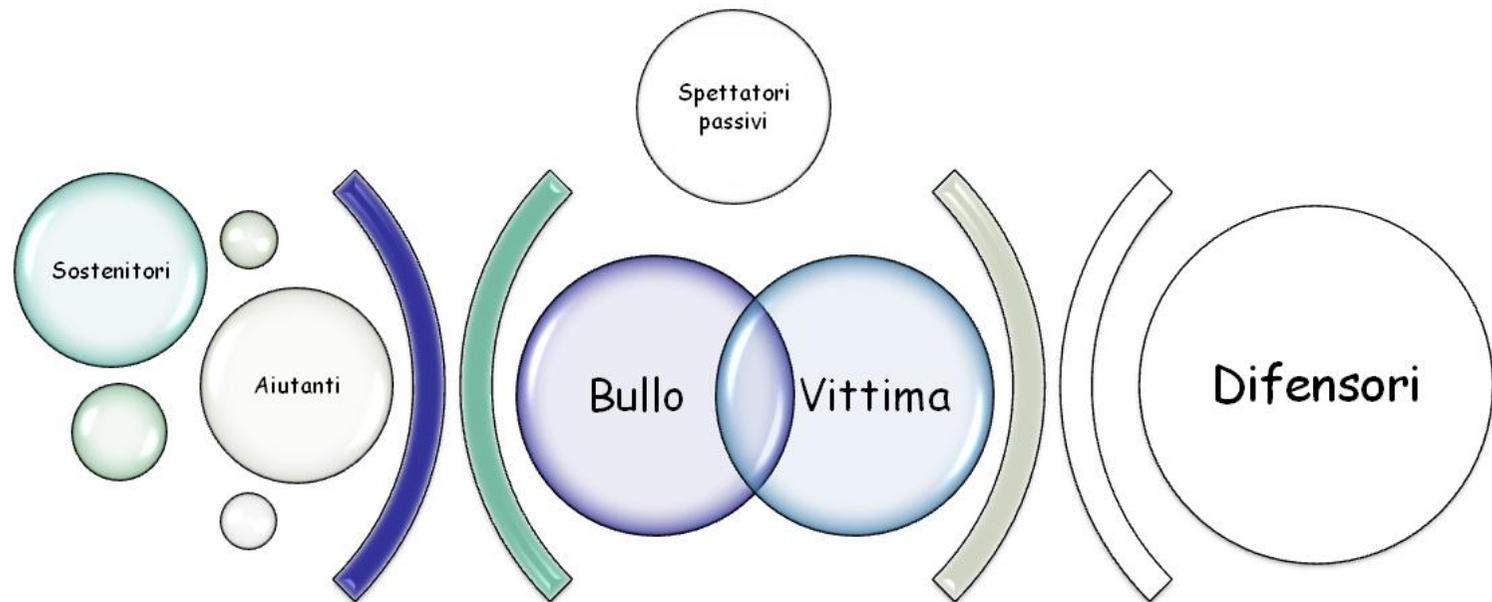


## Gli elementi più efficaci – Ttofi e Farrington, 2011

Contro il bullismo	Contro la vittimizzazione
Training per genitori	Training genitori
Sorveglianza	Sorveglianza
Metodi disciplinari	Metodi disciplinari
Regole e gestione della classe	
Conferenze	
Video	Video
	Supporto e cooperazione tra pari
n. Totale elementi	
Durata	Durata
Intensità	Intensità

# IL BULLISMO

è una problematica di tipo sociale che investe il gruppo nel suo complesso



# Sensibilizzazione di tutti gli attori



Consapevolezza

Responsabilizzazione  
personale

Attitudine a  
non tollerare  
le  
prevaricazioni



# Approccio Curriculare

Utilizza stimoli culturali (es. letture, video, rappresentazioni teatrali, articoli di cronaca.)

Utile nel caso di interventi di breve durata o per una fase di lancio di progetti più complessi

Utilizza stimoli esterni per sollecitare una riflessione personale dei ragazzi sul problema

La discussione è sia a livello di classe sia a livello di scelte individuali

obiettivi

Favorire un'acquisizione di consapevolezza del problema, delle motivazioni sottostanti e delle conseguenze

Promuovere la costruzione di un sistema di regole e di una cultura anti-prepotenze nella classe



# Approccio Curricolare

---

Stimoli letterari

---

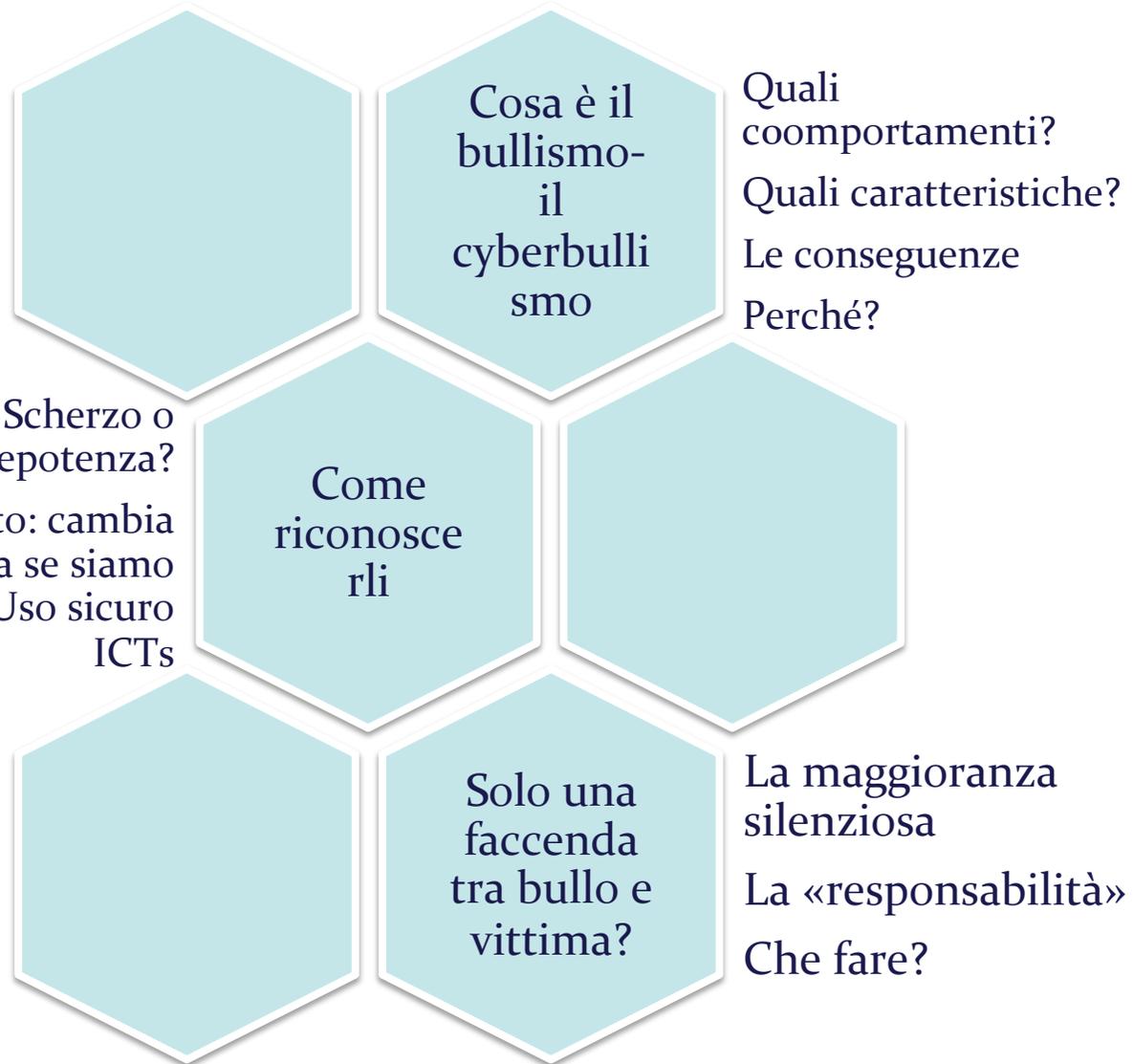
Stimoli audio visivi

---

Stimoli di attualità

---

# Approccio Curriculare- Spunti di riflessione





**VIDEO 4 e 5 - Gaetano**

# Role Play

Tecnica psico-educativa che promuove la consapevolezza dei ragazzi sul tema

Permette ai ragazzi di identificarsi con ruoli diversi rispetto a quelli solitamente assunti

Permette una rielaborazione empatica della situazione

Discussione in piccoli gruppi o nel grande gruppo per riflettere sull'attività svolta

Temi per il role play

- Cosa si prova a subire o fare prepotenze
- Ruolo degli osservatori
- Possibili esperienze personali
- Conseguenze del bullismo
- Impatto sulla famiglia e sul clima di classe
- Cosa fare per contrastare il bullismo



# Role Play

## ESEMPIO: PERCHÉ NON INTERVENGONO IN AIUTO DELLA VITTIMA

-NON ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ (es. di risposte: non mi riguarda, non è un mio problema...)

-TEMERE LE CONSEGUENZE (es.: ho paura, verrei poi isolato da tutti, verrei poi picchiato, diventerei io quello preso di mira...)

-EFFICACIA DELL'INTERVENTO (es.: non serve a niente, non penso che il mio intervento possa essere utile...)

-PRO-BULLO/COMPLICE DEL BULLO (es.: mi diverto a guardare, rido, se lo merita...)



# Role Play

## ESEMPIO DI STRATEGIE: “COSA POTREI FARE PER NON ESSERE SOLO UNO SPETTATORE”

### 1- PRENDERMI CURA DELLA VITTIMA:

- ascoltarla;
- darle un sostegno emotivo;
- consolarla con parole confortanti per farle sentire di non essere sola e di essere capita;
- cercare di difenderla come meglio si può fare.

### 2- ADOTTARE COMPORTAMENTI PRO-VITTIMA

- in modo assertivo dire al bullo di smetterla;
- coinvolgere la vittima nella propria rete sociale.

### 3- ADOTTARE COMPORTAMENTI ANTI-BULLO

- non diventare complice del bullo;
- non restare a guardare senza fare niente;
- non ridere, mostrare disapprovazione per quello che sta accadendo, non condividere, non mettere mi piace etc.
- contrastarlo in modo assertivo.

### 4- CERCARE AIUTO

- chiedere agli amici;
- chiedere ad un adulto (genitori, insegnanti, allenatore ecc.);
- segnalare.

# Costruire le regole in classe

Le regole hanno una valenza simbolica rispetto al percorso condiviso

La costruzione delle regole prevede una partecipazione attiva da parte della classe

Favorisce un'espressione dal basso delle scelte che il gruppo intende fare (es. obiettivi di miglioramento)

Favorisce l'interiorizzazione delle norme

Favorisce la tendenza ad intervenire o chiedere aiuto in caso di incidenti



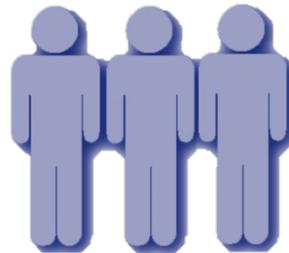
# Coinvolgere la scuola ed attivare un Piano Educativo contro le prepotenze

Coinvolgimento attivo di tutta la  
comunità scolastica

Inserimento del progetto all'interno del Piano  
dell'Offerta Formativa (POTOF)

Maggiore visibilità ed autorevolezza

Maggiori probabilità di efficacia nella  
riduzione dei fenomeni



# Coinvolgere la scuola ed attivare un Piano Educativo contro le prepotenze



Consultazione  
ampia

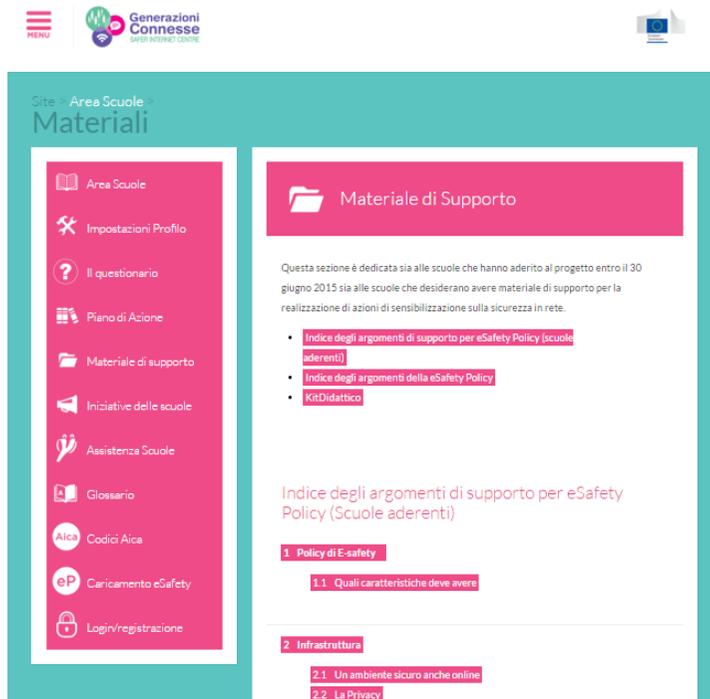
Approfondimento  
e formazione

Individuare e  
concordare  
modalità di  
intervento

Comunicare a  
tutti il progetto

Momenti di  
verifica e  
revisione

# Coinvolgere la scuola ed attivare un Piano Educativo contro le prepotenze



The screenshot shows the 'Generazioni Connesse' website interface. At the top left, there is a 'MENU' icon and the logo for 'Generazioni Connesse SAFER INTERNET CENTRE'. Below this, the page is titled 'Site - Area Scuole Materiali'. A vertical sidebar on the left contains several menu items: 'Area Scuole', 'Impostazioni Profilo', 'Il questionario', 'Piano di Azione', 'Materiale di supporto', 'Iniziativa delle scuole', 'Assistenza Scuole', 'Glossario', 'Codici Aica', 'Caricamento eSafety', and 'Login/registrazione'. The main content area is titled 'Materiale di Supporto' and contains a paragraph: 'Questa sezione è dedicata sia alle scuole che hanno aderito al progetto entro il 30 giugno 2015 sia alle scuole che desiderano avere materiale di supporto per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sicurezza in rete.' Below this, there are three bullet points: 'Indice degli argomenti di supporto per eSafety Policy (scuole aderenti)', 'Indice degli argomenti della eSafety Policy', and 'Kit Didattico'. Further down, there is a section titled 'Indice degli argomenti di supporto per eSafety Policy (Scuole aderenti)' with sub-sections: '1 Policy di E-safety' (with sub-item '1.1 Quali caratteristiche deve avere') and '2 Infrastruttura' (with sub-items '2.1 Un ambiente sicuro anche online' and '2.2 La Privacy').



## INDICE RAGIONATO E-Safety Policy

### 1. Introduzione

- Scopo della Policy.
- Ruoli e Responsabilità (*che cosa ci si aspetta da tutti gli attori della Comunità Scolastica*).
- Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica.
- Gestione delle infrazioni alla Policy.
- Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento.
- Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti.

### 2. Formazione e Curricolo

- Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti.
- Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- Sensibilizzazione delle famiglie.

### 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola.

- Accesso ad internet: filtri, antivirus e sulla navigazione.
- Gestione accessi (password, backup, ecc.).





# **Gli interventi preventivi sul gruppo classe: promuovere l'empatia e la collaborazione**

## **OBIETTIVO:**

Favorire un clima positivo tra gli studenti in cui i fenomeni di prevaricazione non trovano terreno fertile

## EMPATIA

*"Vissuto emotivo e cognitivo che ci fa sentire nei panni dell'altro".*

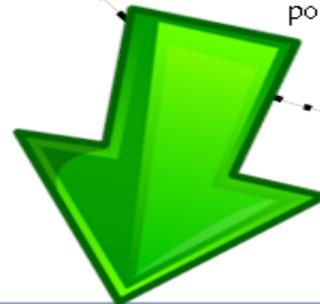
Ci comportiamo in modo empatico quando:

- Comprendiamo il contesto e i vissuti dell'altro;
- Cerchiamo di capire il comportamento dell'altro e le possibili cause;
- Ricerchiamo varie forme di risposta adeguate alla situazione e ai bisogni espressi dall'altro..
- ..e le esprimiamo !!



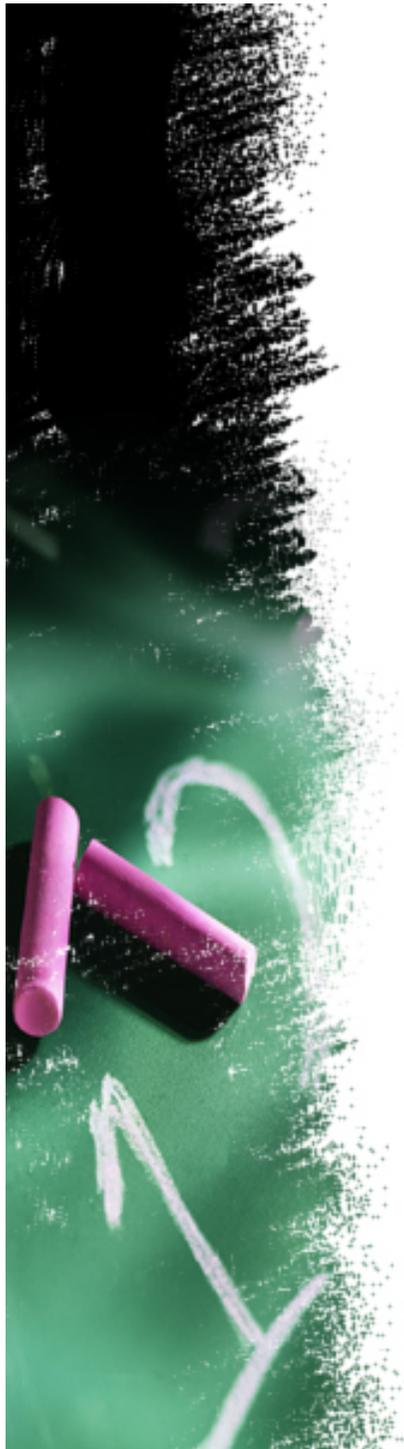
### I DUE BINARI DELL'EMPATIA

1. **Binario cognitivo:** capacità di comprendere le emozioni altrui (es. capisco che in questo momento "X" sta provando una particolare emozione)
2. **Binario affettivo:** capacità di fare esperienza su di sé delle emozioni altrui (es. vivo su di me un po' dell'emozione provata da "X").



#### **Perché sono importanti i due binari dell'Empatia?**

Comprendere l'emozione che sta provando un'altra persona e vivere su di sé un po' di quella emozione è importante perché può determinare la tendenza a fare qualcosa per aiutare l'altro.





# Perchè lavorare sull'empatia in un percorso antibullismo?

## Consapevolezza emotiva e empatia:

- Lavoro su **competenze trasversali** dello sviluppo → miglioramento delle competenze sociali e relazionali, comportamenti prosociali (amicizie, relazioni intime, familiari etc.)
- Emozioni ed empatia **strettamente connesse al bullismo**
  - bulli: non condividono le emozioni, più disimpegno morale;
  - difensori: più empatici;
  - maggioranza silenziosa: base per stimolare comportamenti prosociali e di aiuto)

# Percorso sulle emozioni in un programma anti-bullismo

Step 1: alfabeto delle emozioni

RABBIA

PAURA

TRISTEZZA

FELICITÀ

SORPRESA

DISGUSTO



# Competenza emotiva:



## riconoscimento:

discernere i propri stati emotivi, discernere gli stati emotivi altrui, utilizzare il vocabolario emotivo.



## espressione:

utilizzare i gesti per esprimere messaggi emotivi non verbali, dimostrare coinvolgimento empatico, manifestare emozioni sociali, essere consapevoli che è possibile controllare l'espressione manifesta di emozioni socialmente disapprovate.



## regolazione:

fronteggiare le emozioni negative e quelle positive o le situazioni che le suscitano, "sovra-regolare" strategicamente l'esperienza e l'espressione delle emozioni



# Riconoscimento espressioni facciali



**RABBIA:** mascella contratta, sopracciglia aggrottate, fronte aggrottata, battito cardiaco accelerato, postura rigida, camminata veloce, tensione muscolare, pugni chiusi, eloquio accelerato, tono di voce alto, pause frequenti, è possibile urlare o, al contrario, tenere il broncio.



**PAURA:** sopracciglia inarcate, occhi sbarrati, gambe o mani tremanti, mani fredde, battito cardiaco accelerato, muscoli tesi, difficoltà nel parlare o nei movimenti, è possibile urlare, voce tremante, difficoltà di salivazione.



**TRISTEZZA:** sguardo rivolto verso il basso, sopracciglia abbassate, angoli della bocca rivolti verso il basso, spalle curve, ripiegamento su se stessi, voce flebile, commossa, monotona, pause numerose e lunghe, si parla lentamente, mento tremolante, camminata lenta (ci si trascina), movimenti lenti in generale, astenia.



**FELICITÀ:** volto disteso, angoli degli occhi e della bocca rivolti verso l'alto, sorriso, energia nel parlare, voglia di fare molte cose e di ridere, sognare ad occhi aperti, guardare gli altri negli occhi, camminare in modo rilassato, movimenti armonici.

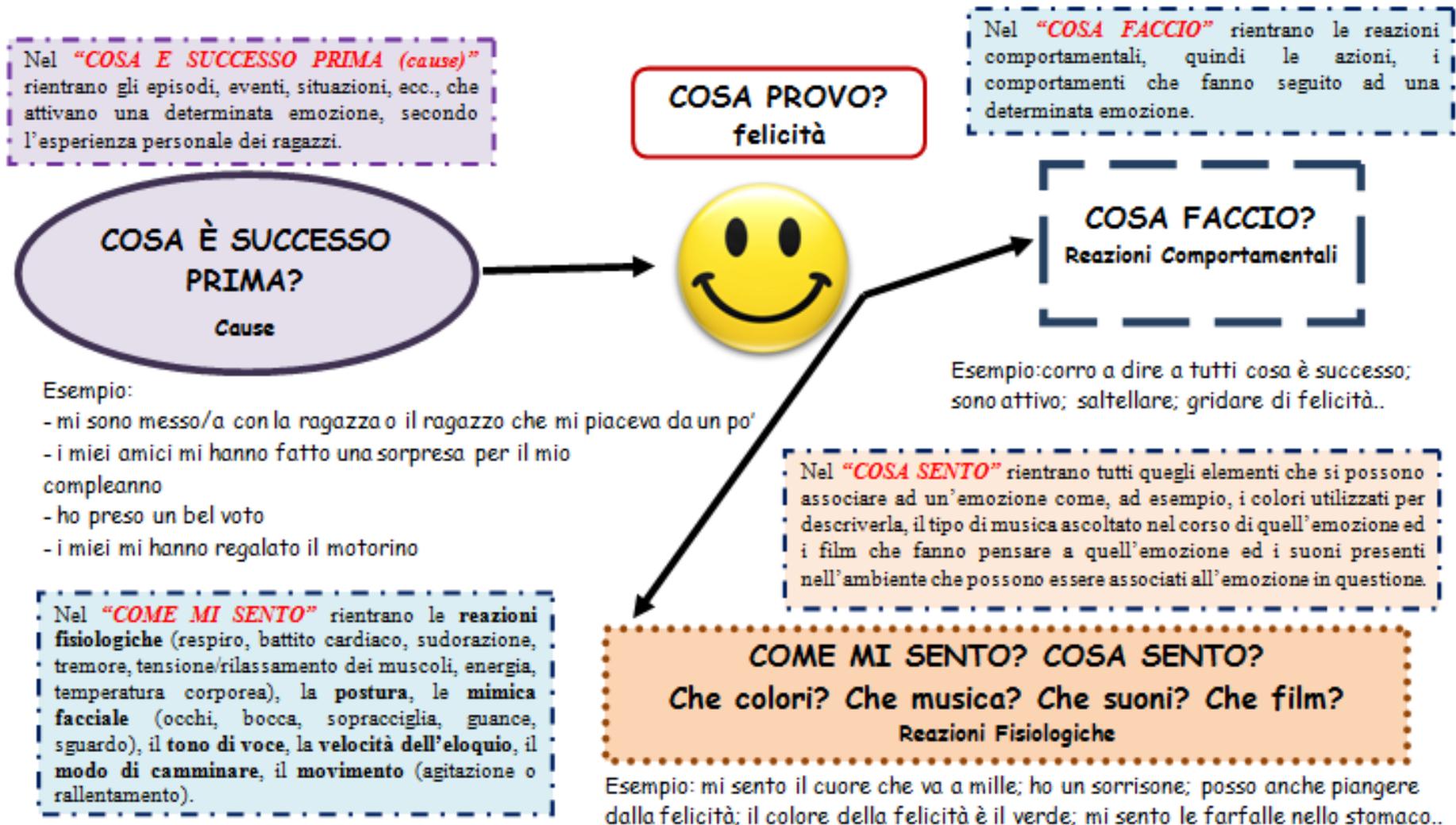


**SORPRESA:** occhi sbarrati, sopracciglia inarcate, sussulto. La sorpresa è un'emozione di breve durata di solito è seguita da un'altra emozione quale felicità, tristezza, delusione o paura.



**DISGUSTO:** naso arricciato, bocca con angoli rivolti all'ingiù o compressa, fronte corrugata, desiderio di allontanarsi dallo stimolo fonte dell'emozione.

# Mappa delle emozioni



# Una volta consolidato il «lessico delle emozioni», un percorso sull'empatia

lavorare sulla **risposta empatica**, cioè una modalità di reazione affettiva orientata al **vissuto dell'altro**: il dispiacere, la preoccupazione, l'interesse per qualcuno implicano la necessità di agire in qualche modo per intervenire a favore o sostenere la persona in difficoltà.

**contagio emotivo**, automatico e privo di mediazione cognitiva

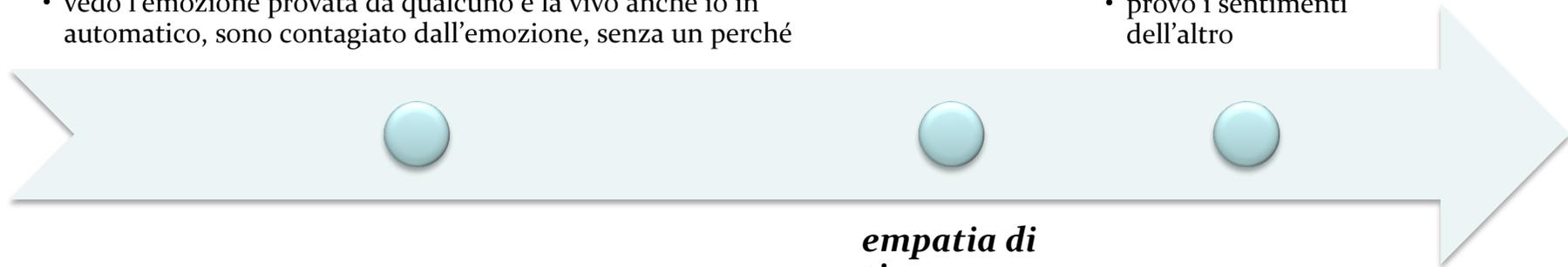
- vedo l'emozione provata da qualcuno e la vivo anche io in automatico, sono contagiato dall'emozione, senza un perché

**empatia affettiva**

- provo i sentimenti dell'altro

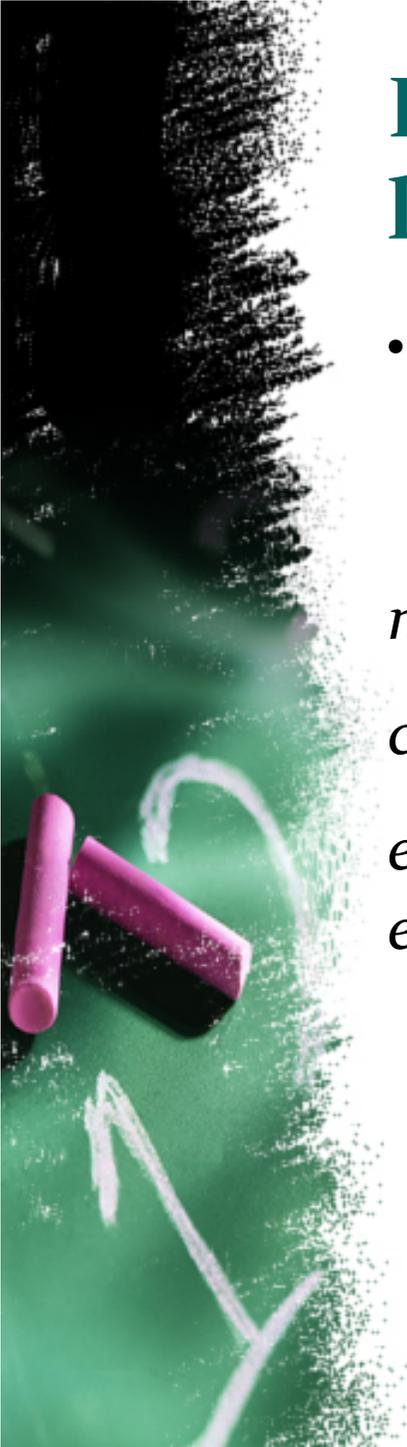
**empatia di tipo cognitivo**

- capisco i sentimenti dell'altro





## **VIDEO 6 – Inside out**



## Definiamo insieme ai ragazzi cos'è l'empatia

- La definizione che i ragazzi dovranno costruire insieme e fare propria dovrà avere questi elementi:

*mettersi nei panno dell'altro*

*capire, condividere, provare le emozioni dell'altro*

*essere disponibili a fare propri i sentimenti e le emozioni altrui*



## LE AZIONI INDICATE

- COSA FARE QUANDO HO UN'EMERGENZA A SCUOLA

# Tipi di intervento

La letteratura fa riferimento a sei categorie di interventi:

1. L'approccio disciplinare tradizionale;
2. L'approccio del potenziamento delle abilità sociali della vittima;
3. L'approccio della mediazione;
4. L'approccio riparativo;
5. Il metodo del supporto di gruppo;
6. Il metodo dell'interesse condiviso.





# L'APPROCCIO DISCIPLINARE

# L'approccio disciplinare:

- Prevede di comunicare chiaramente le regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e quali sono le conseguenze della violazione di tali regole. Solitamente tali conseguenze implicano una sanzione per lo studente responsabile.
- *Rational*: attraverso le sanzioni lo studente sarà meno propenso a continuare a comportarsi in modo inaccettabile. Questo approccio manda un chiaro messaggio a tutti gli studenti sull'inaccettabilità del comportamento e dimostra al bullo che qualcuno deve essere punito per l'accaduto.





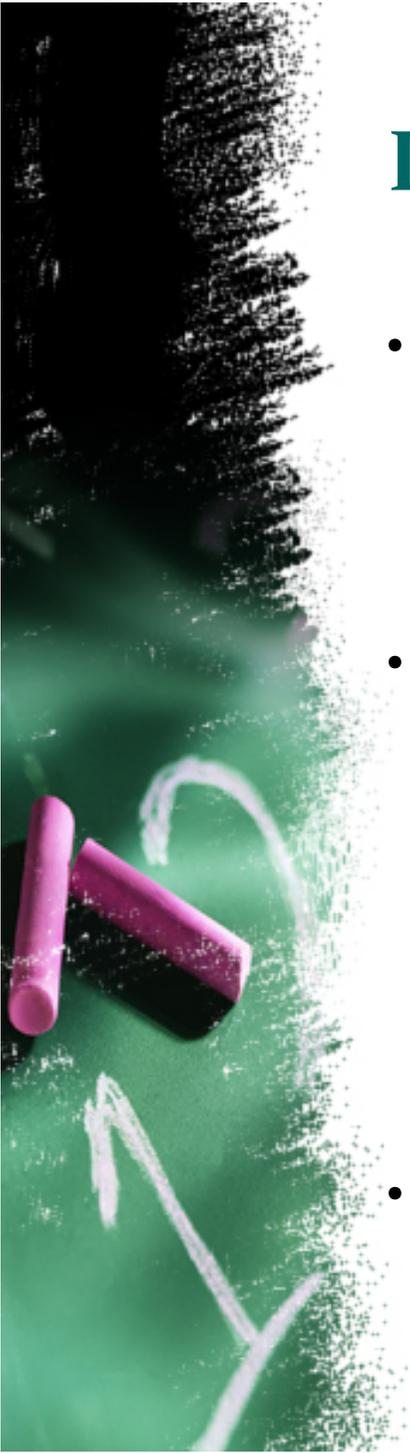
# Il livello di definizione delle regole

Patto di classe

Patto di scuola  
(all'interno del quale ci  
sia quello sul bullismo)



**LA COSTRUZIONE DEL CONTRATTO:  
ESERCITAZIONE : PROVATE A  
DELINEARE STEP BY STEP UN  
PERCORSO PER LA COSTRUZIONE DI  
UN SISTEMA DI REGOLE CONDIVISO**



## L'approccio riparativo

- La **Restorative Justice** (o **giustizia riparativa** o **giustizia rigenerativa**) è un approccio che considera il reato principalmente in termini di danno alle persone.
- Da ciò ne consegue l'obbligo, in capo all'autore di porre rimedio alle conseguenze lesive della sua condotta. A tal fine, si prospetta un coinvolgimento attivo della vittima, dell'agente e della stessa comunità civile nella ricerca di soluzioni atte a far fronte all'insieme di bisogni scaturiti a seguito del reato.
- Termini alternativi – pratiche e/o misure riparative

# Differenze tra approccio riparativo e disciplinare

## Giustizia Riparativa

- RIPARATIVO
- Cosa è successo?
- Chi è stato offeso?
- Come possiamo risolvere il danno fatto
- Cosa abbiamo imparato in modo da non ripetere l'errore le prossime volte?
- Enfasi sul noi poiché tutti coloro che sono coinvolti possono dare un contributo per risolvere il problema

## Giustizia distributiva - disciplinare tradizionale

- DISTRIBUTIVO
- Cosa è successo?
- Di chi è la colpa?
- Qual è la punizione giusta?
  
- L'idea è che chi compie un reato debba essere punito e in virtù della punizione e della colpa espiata può rientrare nella comunità

Inizialmente si parlava di un cambio di paradigma ora si parla di approcci che possono agire lungo un continuum

# LA MEDIAZIONE UN PONTE TRA LE PARTI

Steps:

Lettura del problema, prendere consapevolezza del conflitto e intervenire per gettare un ponte

Avvicinamento delle due parti attraverso un processo di riorganizzazione che coinvolge la scuola come sistema



# LA MEDIAZIONE INFORMALE E FORMALE

- Deve coinvolgere i protagonisti principali ma anche gli altri, ....sostenitori, spettatori, ragazzi e adulti...

Dall' individuo al gruppo

*La mediazione, la convivenza e la politica scolastica*



# Ebico

Cooperativa Sociale – ONLUS

Spin Off Accademico UNIFI

[www.ebicooperativa.it](http://www.ebicooperativa.it)

[ebicooperativa@gmail.com](mailto:ebicooperativa@gmail.com)



*Grazie per  
l'attenzione!*

